

## **AMBULATORIO GINECOLOGICO "QUADRARO": IN 9 ANNI VISITATE 500 DONNE DISABILI**

**Disabili e sessualità, parla Roberto Grande, direttore sanitario del consultorio familiare privato aperto da vent'anni e finanziato con i fondi dell'8 per mille. "Di queste 500 donne, nessuna ha posto quesiti sulla propria sessualità".**

ROMA - "In nove anni abbiamo visitato nel nostro ambulatorio ginecologico solamente circa 500 donne disabili, pur essendo il nostro consultorio l'unico del Centro-Sud con strutture dedicate: assenza di barriere architettoniche, apposite attrezzature, personale specializzato, modalità di accesso alla visita che dura almeno 45 minuti. Di queste 500 pazienti nessuna ha posto quesiti riguardo alla propria sessualità". Lo ha osservato Roberto Grande, direttore sanitario del consultorio familiare privato "Quadraro", aperto da vent'anni e finanziato con i fondi dell'8 per mille.

Intervenendo al convegno "Anche io so amare. La sessualità delle persone con disabilità fisica" - promosso oggi pomeriggio dal Centro servizio volontariato (Cesv) di Roma e del Lazio e da Aisa (Associazione italiana per la lotta alle sindromi atassiche) Lazio presso il Centro Congressi Cavour -, il medico ha osservato: "La sessualità è vissuta dalle donne disabili come un fatto privato; tutto viene declinato secondo le proprie patologie, ma nessuna paziente ha chiesto una consulenza per problemi sessuali: sono focalizzate sul loro problema di salute". Anche perché in Italia queste tematiche sono ancora poco studiate in ambito scientifico, non così in Europa.

"Non possiamo somministrare alle nostre pazienti disabili un questionario sulla sua vita sessuale, se viene per un problema medico da risolvere: sarebbe un andare oltre, entrando nella loro sfera privata, perché c'è molto riserbo a riguardo", ha concluso Grande. (lab)

(10 giugno 2013)

<http://www.superabile.it/web/it/REGIONI/Lazio/News/info517427679.html>